

*L'intervista*

# Lacarra: "C'è il nodo sindaco serve un accordo sul candidato"

di Lucia Portolano • a pagina 2

*L'intervista al deputato pd*

## Lacarra "Basta rancori, Emiliano e Decaro trovino presto un'intesa sul candidato a Bari"

*Possiamo anche pensare a primarie di coalizione, non possiamo certo vincere da soli*

*Mi piacerebbe un futuro da sindaco di questa città, ma la decisione non spetta a me*

di Lucia Portolano

È il momento di concentrarsi sulle prossime elezioni comunali di Bari. Il deputato ed ex segretario regionale pd Marco Lacarra suona la carica per quella che rappresenta una sfida cruciale e influenza i successivi appuntamenti elettorali. Una sfida per la quale il centrosinistra non ha ancora un progetto.

**Pensa che il Pd pugliese e i suoi leader stiano trascurando qualcosa?**

«Penso che prima di fare valutazioni su scenari futuri dobbiamo concentrarci sulle elezioni di Bari, dove c'è un preoccupante silenzio. Da sempre le comunali di Bari spostano a cascata i risultati, soprattutto delle regionali. Il crocevia è Bari e dopo vent'anni non c'è una figura che mette d'accordo tutti. Dal 2004 abbiamo sempre avuto un

candidato, ora non c'è».

**Il suo è un appello?**

«È semplicemente arrivato il momento di superare divisioni e rancori. Michele Emiliano e Antonio Decaro, che sono le due massime espressioni del partito, devono affrontare questa questione. Assieme ai parlamentari, ai consiglieri regionali e amministratori devono mettersi intorno a un tavolo per fare una sintesi sul programma e individuare una figura. Bisogna dare seguito al progetto che ha cambiato in meglio questa città e dire che il progetto continua. Ma se non siamo convinti noi, come facciamo a convincere gli altri?».

**Davanti alla mancanza di unità sarebbero auspicabili le primarie?**

«Prima dobbiamo fare il programma. Se non c'è un'ipotesi che mette d'accordo tutti, allora ci

possiamo affidare alle primarie».

**Parla di primarie di coalizione?**

«Certamente sì, il Pd da solo non può essere sufficiente per vincere. Qui al Sud ud soprattutto, dove non abbiamo il consenso dell'Emilia-Romagna. Con il nostro 20 per cento non vinciamo, bisogna aggregare. E in questo un ruolo strategico lo devono avere il governatore e il sindaco di Bari. Loro possono essere un trait d'union per la città».

**Cosa serve?**

«Serve un voto strutturato con Pd,



liste civiche e i grandi elettori della città: mi riferisco a Confindustria, sindacati... E serve una figura che porti almeno qualche punto in più rispetto alle liste».

**Pensa che questa attesa sia legata all'esito della discussione a Roma sul terzo mandato?**

«È chiaro che un terzo mandato di Decaro risolverebbe il problema. Che vale anche per Emiliano. Tutto passa da quello che decideranno loro due. Ma in attesa di questo dobbiamo noi risolvere la questione. Si può attendere al massimo sino a dopo l'estate, ma a settembre dobbiamo avere un progetto. E se avremo deciso per le primarie, queste dovranno tenersi fra dicembre e gennaio».

**Che cosa pensa del progetto di Giuseppe Fioroni e dell'intergruppo dei Popolari che si vuol costruire in Consiglio regionale?**

«Da sempre Emiliano cerca di costruire un contenitore per i

centristi. In ogni comune abbiamo dinamiche politiche distoniche rispetto al nazionale. Situazioni che vanno gestite. E serve un contenitore centrista che mette insieme le civiche. Un luogo di partecipazione moderata di supporto al Pd».

**I moderati si sentono stretti in questo nuovo Pd?**

«Qualcuno sicuramente si sentirà stretto, io no. Serve comunque che questo Pd tenda un abbraccio all'area moderata, perché si può convivere. Ma noto in una parte del Pd locale, tra coloro che hanno vinto il congresso nazionale, un atteggiamento aggressivo e divisivo».

**A cosa si riferisce?**

«A Bari nel partito c'è un clima poco bello. E questo mi dispiace. Manca il coinvolgimento. Forse qualcuno vuol tenermi lontano da questa campagna elettorale, ma sono l'unico parlamentare di Bari. L'immagine del partito va

tutelata».

**Ma lei vorrebbe candidarsi a sindaco?**

«Una candidatura arriva dopo una condivisione e da un confronto sul programma. E non c'è questa cosa. È chiaro che per uno che fa politica da vent'anni e ha svolto tutti i ruoli, e oggi fa il parlamentare, la conclusione più bella sarebbe quella di fare il sindaco di Bari. Ma non sono io a doverlo stabilire o a promuovere la mia candidatura».

**Circola qualche nome?**

«Ci sono amministratori della giunta Decaro che sarebbero disponibili, qualcuno si proposto per le primarie. La sfida è quella di essere in grado di costruire la classe dirigente per i prossimi vent'anni. Emiliano in questo ci è riuscito: compreso Decaro, siamo tutti frutto del suo progetto. Non possiamo lasciare agli avversari quello che abbiamo costruito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA